

Zidane è pronto, ma il Real frena «Sta male, niente Danimarca»

Ha giocato anche la partitella in famiglia, Zinedine Zidane, l'atteso salvatore della patria francese. Senza forzare troppo sulla coscia sinistra, quella che prima dei mondiali l'aveva costretto a dare forfait per un piccolo strappo. Ha il naturale timore di una ricadu-

ta e alla cruciale partita con la Danimarca - obbligatorio il 2-0 per i Bleus se vogliono qualificarsi - mancano soltanto 48 ore. È soprattutto questo il dubbio che agita i sonni del ct Roger Lemerre, anche perché il Real Madrid ha fatto sapere di essere contrario all'impiego di Zizou. A dirlo è il direttore generale Jorge Valdano che, secondo quanto scrive oggi il quotidiano sportivo Marca, ritiene che Zizou non sia completamente guarito e dunque non deve giocare contro i danesi.



Mondiali teleoscurati all'estero Tremaglia chiede conto alla Rai

Il ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia ha chiesto scusa agli italiani all'estero perché, «nonostante gli affidamenti che mi erano stati fatti, la Rai non ha provveduto a trasmettere le partite del Campionato del Mondo agli italiani all'estero». Tremaglia ha

poi espresso la volontà di «accertare tutte le responsabilità chiedendo al Ministro delle Telecomunicazioni e alla Rai cosa è effettivamente successo il 6 dicembre dello scorso anno quando Zaccaria fece l'accordo con la Kirch ottenendo l'esclusiva delle trasmissioni in Italia, in Vaticano e a San Marino dei Campionati Mondiali ma non ponendo il problema degli italiani nel mondo, che evidentemente non interessava ad alcuno, e cosa fece in quella occasione il Ministro delle Telecomunicazioni».

GRUPPO A	GRUPPO F	GRUPPO C	GRUPPO H	GRUPPO E	GRUPPO B	GRUPPO G	GRUPPO D
GIOCA TE Francia - Senegal 0-1 Uruguay - Danimarca 1-2 Danimarca - Senegal 1-1 Francia - Uruguay 0-0	GIOCA TE Argentina - Nigeria 1-0 Inghilterra - Svezia 1-1 Svezia - Nigeria 1-1 Argentina - Inghilterra 0-1	GIOCA TE Brasile - Turchia 2-1 Cina - Costa Rica 0-2 Brasile - Cina 4-0 Costa Rica - Turchia 1-1	GIOCA TE Giappone - Belgio 2-2 Russia - Tunisia 2-0 Giappone - Russia 1-0	GIOCA TE Eire - Camerun 1-1 Germania - Arabia S. 8-0 Germania - Eire 1-1 Camerun - Arabia S. 1-0	GIOCA TE Paraguay - Sudafrica 2-2 Spagna - Slovenia 3-1 Spagna - Paraguay 3-1 Sudafrica - Slovenia 1-0	GIOCA TE Croazia - Messico 0-1 Italia - Ecuador 2-0 Italia - Croazia 1-2 Messico - Ecuador 2-1	GIOCA TE Sud Corea - Polonia 2-0 USA - Portogallo 3-2
Classifica P V N P Danimarca 4 1 1 0 Senegal 4 1 1 0 Uruguay 1 0 1 1 Francia 1 0 1 1	Classifica P V N P Svezia 4 1 1 0 Inghilterra 4 1 1 0 Argentina 3 1 0 1 Nigeria 0 0 0 2	Classifica P V N P Brasile 8 2 0 0 Costa Rica 4 1 1 0 Turchia 1 0 1 1 Cina 0 0 0 2	Classifica P V N P Giappone 4 1 1 0 Russia 3 1 0 1 Belgio 1 0 1 0 Tunisia 0 0 0 1	Classifica P V N P Germania 4 1 1 0 Camerun 4 1 1 0 Eire 2 0 2 0 Arabia S. 0 0 0 2	Classifica P V N P Spagna 8 2 0 0 Sudafrica 4 1 1 0 Paraguay 1 0 1 1 Slovenia 0 0 0 2	Classifica P V N P Messico 8 2 0 0 Italia 3 1 0 1 Croazia 3 1 0 1 Ecuador 0 0 0 2	Classifica P V N P Sud Corea 3 1 0 0 USA 3 1 0 0 Portogallo 0 0 0 1 Polonia 0 0 0 1
Partite da giocare DOMANI ore 8.30 Danimarca - Francia DOMANI ore 8.30 Senegal - Uruguay	Partite da giocare mercoledì 12/6 ore 8.30 Svezia - Argentina mercoledì 12/6 ore 8.30 Nigeria - Inghilterra	Partite da giocare giovedì 13/6 ore 8.30 Costa Rica - Brasile giovedì 13/6 ore 8.30 Turchia - Cina	Partite da giocare OGGI ore 11.00 Tunisia - Belgio venerdì 14/6 ore 8.30 Tunisia - Giappone venerdì 14/6 ore 8.30 Belgio - Russia	Partite da giocare DOMANI ore 13.30 Camerun - Germania DOMANI ore 13.30 Arabia S. - Eire	Partite da giocare mercoledì 12/6 ore 13.30 Sudafrica - Spagna mercoledì 12/6 ore 13.30 Slovenia - Paraguay	Partite da giocare giovedì 13/6 ore 13.30 Messico - Italia giovedì 13/6 ore 13.30 Ecuador - Croazia	Partite da giocare OGGI ore 8.30 Sud Corea - USA OGGI ore 13.30 Portogallo - Polonia venerdì 14/6 ore 13.30 Portogallo - Sud Corea venerdì 14/6 ore 13.30 Polonia - USA
vincente A - seconda F sabato 15/6 ore 13.30	vincente F - seconda A domenica 18/6 ore 8.30	vincente C - seconda H lunedì 17/6 ore 13.30	vincente H - seconda C martedì 18/6 ore 8.30	vincente E - seconda B sabato 15/6 ore 8.30	vincente B - seconda E domenica 16/6 ore 13.30	vincente G - seconda D lunedì 17/6 ore 8.30	vincente D - seconda G martedì 18/6 ore 13.30

REGOLAMENTO. Si qualificano per gli ottavi le prime due di ogni girone. In caso di parità valgono nell'ordine: migliore differenza reti; maggior numero di gol segnati; maggior numero di punti negli scontri diretti; miglior differenza reti negli scontri diretti; maggior numero di gol segnati negli scontri diretti; sorteggio.

IL CRONISTA OCCHIO DI FALCO

Pippo Russo

Finalmente, Radiorai ha risolto il principale equivoco della sua programmazione mondiale: la fascia informativa di mezzogiorno. Probabilmente convinti dai problemi che la collocazione oraria di Italia-Croazia (fissata per le 11) avrebbe creato, i responsabili del palinsesto di Radiouno hanno sacrificato i Gr nazionali e regionali. Evitando clamorosi vuoti come quello che si è verificato martedì, in occasione di Giappone-Belgio. In quella circostanza la linea venne passata da Tutto il Mondiale minuto per minuto ai radiogiornali alle 11.58, con le squadre negli spogliatoi sullo 0-0; per tornare alla trasmissione condotta da Provenzani alle 12.34, sul punteggio di 2-2.

Risolto questo problema, rimangono tutti gli altri. In primis, quella delle cosiddette interruzioni gradite. Definizione di Provenzani, con la quale si intende che il radiocronista inviato a seguire la gara può inserirsi in qualunque momento nelle chiacchiere condotte dallo studio. Queste ultime, infatti, continuano a essere la vera ragione sociale di Tutto il Mondiale minuto per minuto, mentre la radiocronaca della partita ne è soltanto un corredo. E così, spazio alle telefonate degli ascoltatori, agli SMS inviati al cellulare di Massimo Caputi, agli ospiti più disparati. Logico che, nei residui spazi riservati alla copertura delle gare, accada che talvolta il radiocronista si faccia



trovare distratto. È successo a Filippo Corsini, inviato a seguire Danimarca-Senegal. Chiamato a effettuare il primo collegamento della mattinata, questi non si era accorto che l'arbitro aveva appena assegnato un rigore ai danesi. Scorgendo il consueto capannello attorno al direttore di gara, Corsini ha detto testualmente: «Il gioco è fermo per l'ennesimo battibecco». Aveva addirittura restituito la linea allo studio, per richiederla precipitosamente nel giro di pochi secondi, dopo aver visto il pallone collocato su dischetto. Imbarazzata (e imbarazzante) la giustificazione: «C'è un calcio di rigore, per un fallo che sinceramente non abbiamo visto». Infatti.

Chi invece riesce a vedere anche ciò che non esiste è Andrea Coco (che anche per questo si è guadagnato il titolo di "erede di Ezio Luzzi"). Coco ha al suo attivo due gol-fantasma, con richiesta tempestiva di linea allo studio e goffa marcia indietro: uno del camerunese Lauren contro l'Arabia Saudita (annullato una frazione di secondo dopo l'esecuzione), l'altro del nigeriano Laval contro l'Argentina (palla sull'esterno della rete).

Fra i tanti motivi di interruzione delle radiocronache c'è anche quella che è, fuor d'ogni dubbio, l'invenzione più antiradiofonica della storia: la moviola di Filippo Grassia. Quest'ultimo ha sostenuto che il primo gol annullato all'Italia contro la Croazia era regolare perché Vieri era in linea col difensore al momento del tocco di Zambrotta. In realtà Vieri era addirittura dietro la linea della palla, ma di ciò Grassia ha dato l'impressione di non accorgersi per l'intero pomeriggio.

La rabbia del Trap: «Ora ci vuole grinta»

«Non sono rimbecillito», il ct replica alle accuse. «Conta la concentrazione non il modulo»

Max Di Santè

SENDAI Pieni di rabbia. Gli azzurri escono scioccati dallo stadio di Ibaraki. Hanno voglia di riscatto e tutti vogliono cancellare la sconfitta con la Croazia con una prestazione super. Adesso, bisogna vincere con il Messico o si torna a casa. I giocatori hanno già la mente alla sfida di giovedì, voglio riscattarsi, pretendono una rivincita contro la sfortuna e le infauste decisioni arbitrali. Il Trap ha annullato il giorno di libertà previsto per ieri ma nessuno ha fiutato. I ragazzi si sono allenati, una sgambatina per chi ha giocato lunedì, una partita amichevole per le «riserve». Tra queste si sono messi in luce Montella e Del Piero (tre gol e due, rispettivamente) come avessero voglia di inviare un messaggio diretto al Trap: «Ci siamo anche noi, siamo in forma, siamo pronti».

In tutto il clan azzurro non c'è aria di smobilitazione, c'è rabbia. E voglia di riscatto. Brucia aver perso una partita che sembrava già chiusa per cinque minuti di follia e per una fatalità: errori arbitrali, cattiva prestazione generale, due ingenuità difensive, sfortuna: tutti questi elementi si sono messi in fila, formando un cocktail micidiale, una combinazione negativa da cui è difficile uscire indenni.

Gli azzurri sono usciti scioccati. «Sono andato a dormire solo dopo le cinque e mezzo - racconta Cannavaro - a forza di vedere e rivedere le immagini della partita con la Croazia». Come tutti gli altri, anche il difensore punta il dito contro la decisione di annullare il gol del 2-2 in pieno recupero: «Certo, l'azione di Pippo può ingannare perché sia lui sia il difensore si tengono, o per lo meno si toccano: ma il guardalinee si è preso una bella responsabilità. Pot-

ta anche alzare la bandiera per segnalare il rigore, e invece chissà cosa gli è passato per la testa in quel momento».

Ora c'è da preparare al meglio l'avvicinamento al Messico: «Forse solo la vigilia dei quarti mondiali con la Francia, '98, era paragonabile a questa - dice Cannavaro - però eravamo più sereni. Euro 2000 invece

Inzaghi mentre chiede spiegazioni all'arbitro inglese Poll dopo che ha annullato il "suo" gol contro la Croazia

non ha paragoni, il filamento sempre liscio». Ma il giorno dopo l'amara lezione di Ibaraki è ovviamente dedicato alle polemiche, alla decisione del Trap di confermare a sorpresa la formazione scesa in campo contro l'Ecuador, di lasciare Inzaghi in panchina e di annullare l'idea di Totti trequartista, di aver scelto il 4-4-2.

Trapattoni respinge tutte le accuse e si mostra, ai giornalisti, sicuro di sé, convinto delle scelte fatte, con le idee chiare per il futuro: «Non è un fatto di modulo, ma solo di uomini e di concentrazione - afferma il ct - anche con una sola punta di ruolo stavamo vincendo contro la Croazia, poi due episodi, due gol annullati, hanno cancellato tutto e quello che

abbiamo fatto di buono è sparito». E passa all'attacco: «Non sono rimbecillito, pensate che non abbia considerato tutte le possibili soluzioni per la squadra da mandare in campo contro la Croazia?». Così, rivela di aver preso in esame ogni elemento nei suoi appunti, la notte prima della partita, e minaccia di mostrarli in pubblico. Dice che ha venticinque anni di esperienza come allenatore, per questo non dà peso a chi già ipotizza il suo allontanamento dalla panchina azzurra.

Poi, parla dei prossimi avversari? «Fantasmi, dotati di creatività e buona tecnica. Hanno giocatori di classe come Blanco e Borgetti. E sono anche furbi, proprio come i croati». E come vanno affrontati? «Ora come ora non saprei neanche come mettere giù una formazione. Ci sono un paio di situazioni che vanno verificate, quelle di Di Biaggio e, soprattutto, di Nesta».

Brutto problema questo, perché la difesa, senza il laziale, ha ballato. Troppo. Materazzi ha buccato due volte, Maldini non è al massimo della forma, e tutto il peso finisce sulle spalle di Cannavaro. Il quale però, suona la carica dicendosi pronto a vendicare l'onta di Ibaraki. Pronto a tirar fuori la grinta. Quella che, secondo il ct, è mancata lunedì. «Intendo la voglia di mordere l'avversario... Che tutti, me compreso, riavremo giovedì ad Oita».

Sì, stavolta tutti lo dicono, a Oita gli azzurri tireranno fuori la grinta, la rabbia, la determinazione. Altro che riti scaramantici. Lì, non basterà certo la bottiglietta di acqua benedetta che Trapattoni stringeva al momento della punizione di Totti: «Sì, è vero. Avevo una bottiglietta d'acqua benedetta. L'ho aperta tra le mani, e proprio allora Totti ha colpito il palo...». Ma non conveniva versarne di più? «Si vede che doveva andare così...».



il guardalinee

Larsen riconosce l'errore Vieri: «Sarebbe da fucilare»

Lunedì era solo un dilettante, adesso sarebbe «da fucilare». Esplose la rabbia degli azzurri contro le viste del guardalinee danese che ieri hanno compromesso la gara dell'Italia con la Croazia e messo a serio rischio il cammino della nazionale di Trapattoni ai mondiali.

Sul banco degli imputati finisce Jens Larsen, che con gli azzurri aveva già un precedente da dimenticare: il danese faceva infatti parte della terna che diresse la finale Francia-Italia di euro 2000 e anche lì fu il guardalinee a mettere in discussione la rete del pareggio francese che mandò le squadre ai supplementari, chiusi poi dal golden goal di Trezeguet e la vittoria dei Bleus. Lunedì il bis. Contro di lui il clan azzurro usa parole dure: a caldo Christian Vieri lo aveva definito «un dilettante, buono per l'Interregionale», ora, a mente fredda, accende ancora di più i toni, dicendo: «Mai vista una cosa del genere in tutta la carriera. Sul primo gol annullato il segnalinee ha fatto

una caz... di tre metri, sarebbe stato da fucilare». Parla di rabbia anche Trapattoni: «Certe situazioni esterne al gioco le avete viste tutti - precisa il ct azzurro - ora io e la squadra abbiamo dentro tanta rabbia».

Non faranno certo sbollire la rabbia azzurra le scuse arrivate a distanza del danese, che a 24 ore dal match fa il mea culpa. Larsen si è reso conto dell'errore commesso sul fuorigioco di Vieri, secondo quanto ha riferito alla radio danese Sr il coordinatore del comitato arbitri per Giappone e Corea della Fifa, Robert Raia.

Larsen si è detto «molto dispiaciuto per l'errore, di cui si è perfettamente reso conto». Sul secondo caso, quello che ha visto protagonista Inzaghi, il danese, parlando con i dirigenti arbitrali, ha detto «di essersi trovato a giudicare in situazione difficile, dal momento che anche l'attaccante italiano aveva stratonato per la maglia l'avversario». Alla fine però Larsen viene assolto, perché anche per la Fifa la storia è sempre la stessa: «gli arbitri sono esseri umani, e come tali possono commettere errori».

Ha visto gli errori anche Franco Carraro, il presidente che, dopo la discussa partita di lunedì, raggiungerà il ritiro azzurro a Sendai. «Gli errori ci sono stati - ammette Carraro - ma si compenseranno. Sono cose che possono capitare». La direzione di gara ha riacceso anche la polemica sullo scarso peso internazionale dell'Italia, ma Carraro: «Sono sciocchezze. Abbiamo perso con la Croazia per sfortuna».